

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Approvazione del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Repubblica dell'Equatore del 12 agosto 1902.

Esecuzione del trattato di amicizia, commercio e navigazione concluso fra l'Italia e la Repubblica del Nicaragua il 25 gennaio 1906.

Approvazione del trattato di commercio, di dogana e di navigazione concluso fra l'Italia e la Bulgaria il 13 gennaio 1906.

Approvazione della convenzione per la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura, conclusa fra l'Italia ed altri Stati il 7 giugno 1905.

Organico dei veterinari governativi di confine e di porto.

Si faccia la chiama.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Lascere mole urne aperte e procederemo nell'ordine del giorno.

Intanto invito l'onorevole Rava a venire alla tribuna per presentare una relazione.

RAVA. A nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione al disegno di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906 ».

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Seguito della discussione intorno ai risultati dell'inchiesta sulla marineria militare.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione intorno ai risultati dell'inchiesta sulla marineria militare.

Come la Camera rammenta, ieri fu chiusa la discussione generale, riservando la facoltà di parlare all'onorevole relatore, e all'onorevole presidente della Commissione. Vi sono però diversi ordini del giorno da svolgere.

A mio avviso si potrebbe procedere allo svolgimento dei diversi ordini del giorno, affinché il relatore ed il presidente della

Commissione possano rispondere anche agli onorevoli colleghi che svolgeranno ordini del giorno.

GIUSSO, presidente della Commissione. Se l'onorevole Presidente crede, potrei parlare io subito; e poi parlerà l'onorevole relatore.

PRESIDENTE. E in tal caso, chi della Commissione parlerà intorno agli ordini del giorno?

Io credo opportuno che il presidente della Commissione parli, se vuole, ora; ma che il relatore parli dopo che sia stato fatto lo svolgimento degli ordini del giorno. (Sì, sì!)

L'onorevole presidente della Commissione ha facoltà di parlare.

GIUSSO, presidente della Commissione. Egregi colleghi, (*Segni di attenzione*) parlo per rispondere ad alcuni appunti, che sono stati fatti all'intera Commissione d'inchiesta.

E, nel cominciare a parlare, fo, anzi tutto, la seguente dichiarazione: la Commissione d'inchiesta è tutta solidale nella relazione ed in tutte le pubblicazioni che sono state stampate nei cinque volumi. E qui, sento il dovere di far notare alla Camera, che, a differenza di quanto ordinariamente si fa nelle Commissioni parlamentari, cioè che, quando si scrive una relazione, se ne fanno tante copie, quanti sono i commissari, ciascuno le legge e le studia e, dopo averne presi gli appunti, questi soli appunti vengono discussi nell'adunanza abbandonando l'intera relazione al relatore; nella Commissione d'inchiesta, che io ho avuto l'onore di presiedere, a mia proposta, si è fatto diversamente: cioè, la Commissione ha con me convenuto, che, dopo aver comunicato le minute della relazione ai singoli commissari, dopo aver lasciato a questi il tempo di studiarle, si fosse data lettura in piena Commissione di ogni parte della relazione. E così tanto le relazioni parziali quanto quella generale sono state lette, modificate, postillate, parola per parola, virgola per virgola.

Cosicchè la Commissione ha convenuto interamente su quanto si è scritto, che rappresenta quindi il voto collegiale della intera Commissione. Ma, ciò malgrado, forse perchè non si conosceva questo particolare, si è cercato da parecchi oratori di separare la responsabilità del presidente e della Commissione da quella del relatore, sicchè si è encomiata la Commissione ed il suo presidente e si è attribuita quella parte, che non